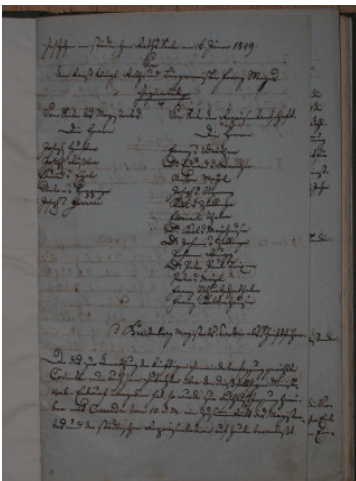


Die Beschlüsse des Stadtmagistrats und des Gemeindeausschusses unter österreichischer Verwaltung

Das Statut der Stadtgemeinde Bozen von 1850 (veröffentlicht im Landesgesetz- und Regierungsblatt für das Kronland Tirol und Vorarlberg vom 2. November 1850, abgeändert 1882) sah einen Gemeindeausschuss als beschließendes Organ sowie den Bürgermeister und den Magistrat als ausführendes Organ der Gemeindeverwaltung vor. Deren Sitzungsprotokolle und Beschlüsse aus den Jahren 1849-19 bilden eine Serie eines umfangreicheren Bestandes, welcher die Tätigkeit der Gemeindeorgane vom Spätmittelalter bis ins 20. Jahrhundert dokumentiert. Von den Sitzungen des Gemeindeausschusses und des Stadtmagistrates sind für den Zeitraum 1849 bis 1922 143 Bände mit Protokollen und Beschlüssen erhalten. Das Gemeindegesetz von 1849 markiert insofern einen Wendepunkt in der Gemeindeverwaltung, als ihre Zuständigkeiten und Organe neu definiert wurden. Im Verwaltungsjahr 1922 wurde die ehemals nach österreichischem Modell organisierte Verwaltung endgültig den neuen italienischen Vorgaben angepasst. Der Gemeindeausschuss (ab 1882 Gemeinderat) war für folgende Bereiche zuständig: Aufstellung und Einrichtung der Gemeindeverwaltungsorgane und Ernennung der Gemeindebeamten, Ordnung des städtischen Haushaltes, Verwaltung des Gemeindevermögens, der städtischen Fonde und Anstalten, Armenversorgung, Lokalpolizei, Städtisches Bauwesen, Aufnahme von Fremden in den Gemeindenverband, Verleihung und Entziehung des Bürgerrechtes, Überwachung der Geschäftsführung der Verwaltungsorgane der Gemeinde, sowie der städtischen Anstalten durch Kommissionen, Überprüfung der Stadtkasse durch Kommissäre. Der Magistrat als ausführendes Organ hingegen war zuständig für Ausstellen und Einheben von Geldbußen, Besorgung der Geschäfte des übertragenen Wirkungsbereiches, Einhebung und Abfuhr der direkten Steuern, Besorgung des Rekrutierungsgeschäftes, Vorspann, Verpflegung, Einquartierung des Militärs und Marschkonkurrenz, Ausstellen der Heimatscheine, Erteilung oder Verweigerung der Ehekonsense, Erteilung der Baukonsense, Besorgung des Schubwesens, Verwaltung der Gewerbeangelegenheiten. Aufgrund der vielfältigen Themenbereiche, die in den Sitzungen behandelt wurden, bilden die Sitzungsprotokolle und Beschlüsse eine reichhaltige Quellengrundlage für die Stadtgeschichte des 19. und 20. Jahrhunderts.



Marlene Huber, geboren 1976 in Meran, wohnhaft in Lana. Studium in Trient, Facoltà di Lettere e Filosofia, Diplomarbeit über „Die Fälle von verletzter Ehre im Gerichtsprotokollbuch des Landgerichtes Meran von 1471“. Ausbildung zur Archivarin am Staatsarchiv Bozen, freie Mitarbeiterin im Stadtarchiv Bozen und im Südtiroler Landesarchiv, Bozen. Von 2003 bis 2006 Archivarin im Stadtarchiv Meran, derzeit Archivarin im Medienarchiv des Amtes für audiovisuelle Medien in Bozen.

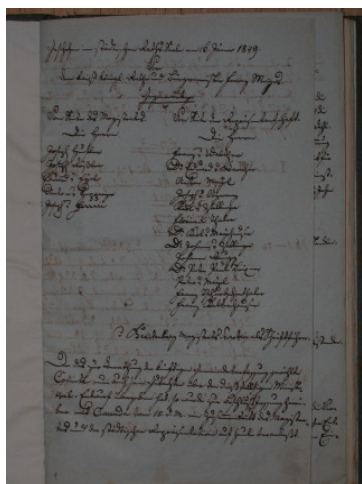
Le deliberazioni del magistrato cittadino e della giunta civica sotto l'amministrazione austriaca

Lo statuto comunale di Bolzano del 1850 (pubblicato sul Landesgesetz- und Regierungsblatt für das Kronland Tirol und Vorarlberg del 2 Novembre 1850, modificato nel 1882) prevedeva quale organo legislativo del Comune una giunta civica ed un borgomastro ed un magistrato cittadino quali organi esecutivi.

La serie dei protocolli delle deliberazioni degli organi del Comune di Bolzano inizia nel tardo medioevo e continua fino ai giorni nostri. Negli anni di amministrazione austriaca la serie dei protocolli è ininterrotta fra gli anni 1849 e 1918, e comprende 143 registri: l'anno 1848, con l'approvazione della legge di riforma dell'ordinamento comunale, costituisce un punto di partenza per una riorganizzazione dell'amministrazione comunale e una nuova distribuzione delle competenze ai suoi organi. Il metodo austriaco di tenuta dei registri di protocollo delle deliberazioni si protrae in realtà fino all'anno 1922, quando dopo l'allontanamento del Borgomastro Perathoner inizia il nuovo corso amministrativo.

La Giunta civica (dal 1882 Consiglio Comunale) aveva le seguenti competenze: nomina degli organi amministrativi, approvazione del bilancio, amministrazione del patrimonio comunale e dei fondi ed enti comunali, assistenza ai meno abbienti, polizia urbana, edilizia e costruzioni, concessione di cittadinanza agli stranieri, concessione e revoca dei diritti civici, sorveglianza sulla contabilità degli uffici amministrativi, degli enti comunali (per mezzo di commissioni), sulla cassa del Comune (per mezzo di commissari). Quale organo esecutivo il magistrato aveva invece la competenza sulla comminazione e riscossione delle sanzioni, sulla riscossione delle imposte dirette, sul reclutamento, sull'approvvigionamento, l'ospitalità e l'acquartieramento delle truppe e sulle concorrenze militari, sull'approvazione o divieto alle nozze, sul rilascio delle concessioni edilizie, sull'amministrazione dei permessi all'esercizio di attività professionali.

Il dettaglio delle questioni trattate dagli organi deliberanti rende questa serie documentaria di estremo interesse per la storica cittadina del XIX e XX secolo.



Marlene Huber, nata nel 1976 a Merano, residente a Lana. Laureata in Lettere e Filosofia a Trento con una tesi del titolo "Le offese all'onore nel Gerichtsprotokollbuch di Merano del 1471".

Diplomata in Archivistica, Paleografie e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Bolzano, collaborazione con l'Archivio Storico di Bolzano e l'Archivio Provinciale di Bolzano. Dal 2003 al 2006 archivista presso l'Archivio Storico di Merano, attualmente archivista presso l'archivio audiovisivi a Bolzano